



La Legione Allievi trasferita a Roma

Torino, 9 novembre 1885

Dopo 64 anni da quando furono istituiti nel 1821, gli Allievi Carabinieri verranno trasferiti da Torino a Roma. La loro prima sede fu il Maschio della Cittadella di Torino, poi vennero destinati alla Caserma Cernaia e domani raggiungeranno la Capitale, ove è stata appositamente costruita una grandiosa e moderna caserma nei Prati di Castello, intitolata al Re Vittorio Emanuele II (a sinistra).

appena effettivo venne destinato alla Stazione di Scanno in Abruzzo, ove iniziò subito la sua lotta al brigantaggio. Le bande Tamburrino, Andriani, Palombieri, Pomponio, D'Alena, Di Nardo, Di Tola, tanto per citarne solo alcune, furono sgominate grazie alla sua ininterrotta ed eroica azione. Quasi tutte le sue promozioni sono avvenute per merito speciale, cosicché lo vediamo percorrere rapidamente la carriera e lo troviamo capitano nel 1891 decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, di una Medaglia d'Oro al Valor Militare, di tre Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare.

L'Italia nuovamente colpita dal colera

Roma, dicembre 1885

L'epidemia colerica sviluppatasi in alcune regioni nello scorso anno si è ormai estesa a tutta la penisola, raggiungendo anche la Sicilia. Il morbo si è manifestato con particolare virulenza in Lombardia, Liguria, Umbria, Toscana, Campania e Piemonte. Le autorità, nel tentativo di frenare il dilagare dell'epidemia, hanno affidato ai Carabinieri il compito di istituire dei cordoni sanitari, di impiantare dei lazzaretti pubblici e di attuare delle severe norme di polizia sanitaria, come di sorvegliare i rifornimenti dei mercati e le pubbliche rivendite.

Notizie provenienti da ogni parte d'Italia segnalano casi quotidiani di generosità e di filantropia di cui i Carabinieri si sono resi autori in ogni angolo del Paese. Spesso, com'è accaduto in provincia di Parma, essi stessi sono rimasti vittime del morbo e deceduti per non essersi sottratti al dovere di soccorrere i colerosi, fino al punto di dare loro cristiana sepoltura. È stato il caso dei Carabinieri Frati, Bermond e Bel-

fanti. Ma sono tanti i militari che dappertutto si sono distinti per spirito di abnegazione, come in territorio di Castelnuovo di Magra, ove i Carabinieri Paganini e Cisotto si sono improvvisati becchini non avendo quello vero, di 66 anni, le forze per scavare la fossa. Un caso davvero unico viene segnalato dalla zona di Cortile S. Martino: il Carabiniere Nilla-Niceti prese ad assistere un coleroso abbandonato dalla moglie appena sposata la mattina stessa. A Seborga il Vice Brigadiere Basini è divenuto l'eroe del paese essendo colà comandato a dare l'assistenza alla popolazione durante un mese intero. Il Generale Comandante il Corpo d'Armata di zona, resosi di persona testimone dei sacrifici del sottufficiale, lo ha proposto per la medaglia d'argento per benemeriti della salute pubblica. Altre medaglie sono state proposte per numerosi militari di La Spezia, Pavia, Bologna, Napoli, e numerosa e interminabile sarebbe la lista dei Carabinieri encomiabili, ai quali dovunque è stato tributato il plauso delle popolazioni.

Deceduto il Capitano Bergia

Bari, 3 febbraio 1892

Si è spento ieri a soli 52 anni il capitano dei Carabinieri Chiaffredo Bergia, l'ufficiale dell'Esercito italiano più decorato al Valore. Il suo nome è legato alle più ardimentose imprese condotte nell'Italia centro-meridionale per debellare il brigantaggio postunitario. Era nato a Paesana, in provincia di Saluzzo, il 1° gennaio 1840. Esempio è stata la sua carriera nell'Arma: allievo Carabiniere nel 1861,



Grande risonanza per la concessione della Bandiera Nazionale alla Legione Allievi Carabinieri

Roma, marzo 1894

Grande eco ha avuto su tutta la stampa nazionale la cerimonia della consegna della Bandiera Nazionale alla Legione Allievi Carabinieri. La cerimonia, svoltasi in forma solenne il 14 marzo scorso sul piazzale del Macao alla presenza del Re Umberto, è stata riportata con disegni appropriati da tutti i settimanali illustrati, come quello riprodotto qui accanto pubblicato dall'autorevole "L'Illustrazione Italiana". Il Sovrano, nel consegnare la Bandiera al Colonnello Romano Scotti, con voce alta e vibrata ha pronunciato le seguenti parole: "Ufficiali, graduati e allievi carabinieri. Questo glorioso simbolo della nostra cara Patria sarà sacro per voi, chiamati ad educarvi nelle virtù che resero onorata e rispettata l'Arma dei Reali Carabinieri. Saluto in questo vessillo i soldati che, emuli dei loro commilitoni nelle battaglie dell'Indipendenza italiana, hanno dato e daranno incessanti prove di coraggio ed abnegazione nella lotta per la pace e per la sicurezza della società". Il Colonnello quindi ha invitato al giuramento di fedeltà alla Bandiera, ed un "giuro" formidabile ha echeggiato per l'ampio piazzale. Nella stessa giornata della consegna il Re volle di sua mano legare al drappo della Bandiera le prime ricompense al Valor Militare per "la condotta ammirevole" tenuta dai Carabinieri durante la Prima Guerra d'Indipendenza per i fatti d'arme di Santa Lucia, Staffalo, Sommacampagna e Veggio.



Il momento in cui S. M. Umberto affida il vessillo al Colonnello Romano Scotti Comandante della Legione Allievi Carabinieri.

